

di Stato ed il presidente di quel Consiglio abbiano già mandato le loro proposte. Io credo che ormai poco più resti da fare al ministro dell'interno.

Valga la mia parola come raccomandazione perchè al più presto possibile questa grave questione, la cui soluzione non dovrebbe ulteriormente ritardarsi, venga alla discussione della Camera con un formale disegno di legge. Del resto, ove ulteriori ritardi avvengano, presenterò un'interpellanza.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dagli onorevoli Celli e Compans diretta al ministro della guerra, « per conoscere se e quando presenterà un disegno di legge pel miglioramento delle condizioni morali ed economiche dei farmacisti militari ».

Ha facoltà di rispondere a questa interrogazione l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra.

SPINGARDI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Agli onorevoli Celli e Compans potrei limitarmi a rispondere un semplice sì. Difatti è intendimento del ministro della guerra di presentare assai prossimamente un disegno di legge sui farmacisti militari. E soggiungo che esso rispecchierà l'analogo progetto presentato già altra volta dal ministro Ottolenghi per quanto si riferisce all'istituzione dei farmacisti militari di complemento, istituzione intesa a provvedere al migliore funzionamento di questo importante servizio in guerra e ad ovviare in pace a qualche inconveniente che deriva dal fatto di dover affidare delicate funzioni di farmacista ad un personale militare (aiutanti di sanità) non interamente rispondente allo scopo per attitudini professionali.

Inoltre, in omaggio ad un voto espresso dal Senato allorchè ebbe ad esaminare ed approvare il disegno di legge Ottolenghi, questo nuovo progetto provvederà in equa misura al miglioramento delle condizioni di carriera dei farmacisti militari, condizioni ora veramente infelicissime.

Con questa semplice e precisa dichiarazione spero che l'onorevole Celli vorrà dichiararsi soddisfatto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Celli per dichiarare se sia soddisfatto.

CELLI. Sono, come disse l'amico Riccio, anch'io mediocrementemente soddisfatto. Perchè sarò interamente soddisfatto soltanto il giorno, che auguro prossimo, in cui il mi-

nistro della guerra presenterà il promesso disegno di legge.

PRESIDENTE. Così sono esaurite le interrogazioni.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri: Elezioni contestate dei collegi di Catania I (eletto Auteri-Berretta) e di Ascoli Piceno (eletto Teodori).

GIRARDI, *presidente della Giunta per le elezioni*. Onorevole presidente, prego lei e la Camera di rimandare alla tornata del 27 corrente la discussione di queste due elezioni, perchè esse si connettono, per le questioni che involgono, con la elezione del collegio di Messina II che verrà nell'ordine del giorno di quella tornata e quindi potrà farsi una sola discussione sopra un'unica questione.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente per la Giunta delle elezioni propone che la discussione di queste due elezioni contestate sia rimandata a sabato 27 corrente.

ROMUSSI. Onorevole presidente, desidererei conoscere il motivo di questa proposta.

PRESIDENTE. Onorevole Romussi, il presidente della Giunta lo ha spiegato. Ha detto che le due elezioni da discutere riguardano una stessa questione che è inclusa anche nella elezione contestata del collegio di Messina II. Si tratta della questione relativa alla eleggibilità dei deputati provinciali: l'applicazione pura e semplice di un disposto di legge chiarissimo.

Ora siccome un'altra elezione contestata, quella del Collegio di Messina II, dà luogo alla medesima questione, e sono sorte, come già altra volta, discussioni relativamente all'applicabilità di questo principio, l'onorevole presidente della Giunta per le elezioni propone di rimettere a sabato la discussione delle due elezioni contestate che sono oggi nell'ordine del giorno, perchè sabato potrà venire in discussione anche la elezione contestata del collegio di Messina II.

Questa è la ragione, onorevole Romussi.

ROMUSSI. La ringrazio, onorevole presidente, della spiegazione.

PRESIDENTE. Dunque, se non vi sono osservazioni in contrario, s'intende approvata la proposta di rimandare a sabato 27 corrente la discussione delle elezioni contestate che sono nell'ordine del giorno d'oggi.

(E approvata).